

PROGETTO ARTICOLO 9

Studiare la crisi

di **Paolo Corbucci**

In una ipotetica analisi delle occorrenze lessicali nella stampa italiana la parola crisi da qualche anno figurerebbe ai primi posti, tale è la frequenza con cui compare tra le pagine dei giornali e l'informazione televisiva. Chissà quale effetto deve fare sui giovani, che a scuola ci vanno per costruirsi il futuro, essere raggiunti da continue notizie, rinforzate spesso da concrete situazioni familiari critiche, che fanno sentire il domani incerto e lontano, se non minaccioso.

Perché allora non trasformare l'attuale crisi nell'occasione per parlarne a scuola? Non solo con l'obiettivo di far individuare agli studenti, insieme con i loro professori, delle possibili strade per uscirne; ma per far sentire il valore della cultura, quella che si apprende a scuola e quella che è nascosta o poco sfruttata nei luoghi dove vivono, come una risorsa con cui sfidare l'incertezza dei tempi. Così saranno spinti ad assumere atteggiamenti responsabili e partecipi delle cose che vivono o muoiono, realmente, oltre gli schermi dei loro cellulari; così inoltre si può praticare l'educazione civica (a scuola si chiama «Cittadinanza e Costituzione») e favorire la ripresa se non dell'economia almeno della fiducia e dello spirito di iniziativa dei giovani. Studenti e docenti uniti, quindi, in un laboratorio di ricerca che guarda al presente, a partire dagli insegnamenti del passato, e in avanti, verso le tante competenze necessarie per salvarsi dalla crisi.

È questo il senso della terza edizione del Concorso per le scuole medie e superiori «Articolo 9 della Costituzione», che vede insieme i ministeri dell'Istruzione, dei Beni culturali e degli Esteri, Senato, Camera, Fondazione Benetton, Domenica del Sole 24 Ore, Rai Cultura e Radio3; titolo del tema: «Cittadinanza attiva per superare la crisi attraverso la cultura e il patrimonio storico e artistico». Iscrizioni aperte dalla prossima settimana attraverso il sito www.articolo9dellacostituzione.it. Premiazione in primavera, alla Camera, delle migliori idee prodotte, dopo il vaglio di una giuria di "pari" e di esperti, con lo sguardo (critico!) anche alla capacità di comunicarle e di tradurle in progetti realizzabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

